

Lorenzo Pignatti è docente di progettazione architettonica ed urbana presso il Dipartimento di Architettura di Pescara, di cui è stato direttore dal 2020 al 2023. Svolge studi e ricerche sulla regione Adriatico-Ionica-Balcanica ed ha promosso numerose iniziative di scambi internazionali, organizzato convegni e workshops in vari paesi e pubblicato diversi contributi su questi temi. È P. I. e coordinatore di due progetti competitivi EU e responsabile locale di un PRIN 2022. Ha insegnato presso la University of Waterloo (Canada), di cui ha diretto per anni il Rome Programme, ed è ora Professor Emeritus e consulente scientifico. È stato sempre interprete dei fenomeni legati allo sviluppo della modernità e ha riportato queste riflessioni sia nella didattica sia nella ricerca teorica e progettuale. È stato socio fondatore dello studio Ottone Pignatti Architetti Associati che ha concentrato il proprio lavoro sulla rigenerazione urbana e sulla progettazione di spazi pubblici; tra questi, il più significativo è il progetto di riqualificazione di piazza San Cosimato a Roma.

Per noi che viviamo o lavoriamo a Pescara o per lo meno lungo la costa adriatica, il Mare Adriatico è sicuramente il protagonista di un grande contesto geografico rappresentato dalla Macro Regione Adriatico-Ionica-Balcanica, uno spazio fluido capace di integrare culture, storie e saperi che si sono sviluppati su entrambe le sponde del suo bacino. Attualmente, il carattere cosmopolita e culturalmente diversificato dell'intera regione necessita di un luogo identitario, un luogo di nuova centralità, che sia sicuramente esterno agli Stati limitrofi che hanno le loro storie e proprie identità. Uno spazio neutro che possa incentivare nuove ed inaspettate relazioni tra l'Europa e i Balcani, «uno spazio-movimento», ovvero un unico sistema connettivo composto da «pianure liquide comunicanti» (Braudel 1987).

All'interno di queste riflessioni e malgrado i conflitti che sono emersi in questi ultimi mesi nell'Est Europa e in Medio Oriente, emerge la possibilità di interpretare l'Adriatico come uno *Smart Sea*, ovvero uno spazio condiviso che si basi sulla demografia cosmopolita che popola le sue sponde, che possa considerare i confini come linee porose che permettano prolifiche contaminazioni e che possa incentivare nuove connessioni fisiche e virtuali tra le città e le loro istituzioni. Quindi uno spazio inclusivo, attrattivo e competitivo, uno spazio assolutamente *smart*.

L'Adriatico come *Smart Sea*.

a cura di Lorenzo Pignatti

L'ADRIATICO COME SMART SEA

*Narrazioni e interpretazioni
per un mare condiviso*

Lorenzo Pignatti

L'ADRIATICO COME SMART SEA

 LetteraVentidue

ISBN 978-88-6242-939-9 € 18



www.letteraventidue.com